

GERMANIA**Tribunale amministrativo federale, sentenza del 15 ottobre 2025 (BVerwG 6 C 5.24), sull'illegittimità costituzionale del canone radiotelevisivo in assenza di un adeguato pluralismo interno all'emittente pubblica**

21/10/2025

Il Tribunale amministrativo federale (*Bundesverwaltungsgericht* – BVerwG), suprema istanza della giustizia amministrativa in Germania, ha affermato, nell'accogliere un ricorso per cassazione contro una sentenza d'appello della corte di giustizia amministrativa di Monaco, che la legittimità costituzionale del canone radiotelevisivo viene meno se si ha una carenza grave e prolungata di varietà dell'offerta informativa e delle opinioni rappresentate all'interno della programmazione dell'emittente pubblica.

Il ricorrente contestava l'obbligo di pagare il canone radiotelevisivo lamentando l'assenza di pluralismo nella programmazione dell'emittente pubblica, che era divenuta, a suo modo di vedere, uno strumento del potere politico della maggioranza. Il giudice bavarese aveva respinto il ricorso argomentando sulla base del fatto che la riscossione del canone radiotelevisivo è giustificata dalla mera possibilità di usufruire dell'offerta radiotelevisiva, messo in disparte ogni rilievo sulla programmazione che può essere invece oggetto di un reclamo amministrativo presso la stessa emittente.

Secondo il BVerwG, il giudice amministrativo di appello aveva omissso di considerare l'efficacia vincolante spiegata dalla sentenza del Tribunale costituzionale del 18 luglio 2018 ([BVerfGE 149, 222](#)), in cui l'imposizione di questo particolare tributo era stata giustificata sulla base della specifica missione (*Funktionsauftrag*) dell'emittente pubblica, consistente appunto anche nella garanzia di un pluralismo informativo. Il Tribunale amministrativo ha tuttavia sottolineato come l'illegittimità costituzionale del canone possa essere accertata solo se l'inadeguatezza della programmazione raggiunge una soglia di evidenza manifesta. Si deve infatti da un lato preservare il margine di discrezionalità del legislatore, dall'altro tenere conto della inevitabile approssimazione con cui la varietà di opinioni può venire rappresentata sul mezzo radiotelevisivo. Date queste coordinate, la legittimità costituzionale del canone radiotelevisivo può essere messa in discussione solo se l'offerta complessiva di tutte le emittenti radiotelevisive pubbliche presenta per un periodo di tempo prolungato evidenti e regolari carenze in termini di varietà delle opinioni rappresentate e della programmazione messa in palinsesto. Una simile carenza può essere dimostrata davanti al giudice di merito allegando dati oggettivi e perizie scientifiche. Nel caso in cui la carenza venisse in tal modo dimostrata, il giudice sarebbe tenuto a promuovere questione di legittimità costituzionale del

§ 2 del *Rundfunkbeitragsstaatsvertrag* (RBStV)¹. Il BVerwG ha nondimeno rinviato alla corte di giustizia amministrativa osservando che, date le allegazioni del ricorrente, appare “molto dubbio” che la soglia di evidenza posta nella pronuncia possa venire raggiunta.

La sentenza (in corso di pubblicazione) e il relativo comunicato-stampa sono consultabili a questo [link](#).

Edoardo Caterina

¹ Si tratta della peculiare fonte normativa, costituita da un accordo di diritto pubblico tra i *Länder* (che in Germania sono titolari di competenza legislativa sulla materia), che disciplina la riscossione del canone radiotelevisivo.